

# Traffico illecito di rifiuti in 14 rischiano il processo

## Sversamenti in terreni agricoli e aree protette in diverse zone della provincia

Sarno

Nicola Sorrentino

Traffico illecito di rifiuti, la procura di Salerno chiede il processo per 14 imputati. L'udienza preliminare dinanzi al Gip è fissata per fine mese. Sullo sfondo c'è quanto emerso a gennaio scorso, grazie a un'indagine dei carabinieri del Noe, tra le province di Salerno, Napoli e Caserta. Siamo tra l'ottobre 2023 e l'estate 2024. In particolare, l'inchiesta partì da una serie di controlli su una società di Sarno e alcune spedizioni "illecite" di rifiuti speciali, diretta in Ungheria. Quei rifiuti furono però respinti, in quanto i carichi furono sversati sui terreni agricoli senza che vi fosse corrispondenza tra la documentazione e la tipologia del rifiuto spedito.

### L'INCHIESTA

L'inchiesta si estese così in Campania. Nella richiesta di rinvio a giudizio, sono in 10 a rispondere di traffico illecito di rifiuti in concorso. Le indagini, caratterizzate dall'uso di droni ma anche da sequestri, pedinamenti e intercettazioni, partono dalle attività del legale rappresentante di una Srl di Sarno, che avrebbe gestito e smaltito illecitamente un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non (pari ad almeno 700 tonnellate), costituiti prevalentemente da quelli di tipo Eer e da scarti di lavorazioni edili. Nel mirino finirono anche società di intermediazione del settore, che per risparmiare avrebbero eluso le procedure di legge. Migliaia di tonnellate di rifiuti, così, sarebbero state spostate e smaltite presso capannoni dismessi ma anche in un'azienda suinicola del Cilento, con deturpamento e danneggiamento delle aree interessate. Il profitto illecito fu quantificato in 530mila euro. Stando alle accuse, i rifiuti venivano ricevuti presso l'impianto di Sarno, con formulari falsati e non corrispondenti alla realtà. Poi, venivano trasportati presso l'isola ecologica cittadina, dove venivano miscelati ai rifiuti urbani già stoccati, poi conferiti presso lo Stir di Battipaglia. I conferimenti non venivano tracciati documentalmente. Alcuni di quei rifiuti furono interrati in alcuni terreni a Roccadaspide, con la complicità del proprietario. La procura di Salerno distingue anche i ruoli degli imputati: da chi conferiva abitualmente all'impianto di Sarno a chi utilizzava i mezzi di raccolta dei rifiuti solidi urbani, per trasportarli fino all'isola ecologica. Ancora, gli intermediari e i materiali trasportatori delle "balle" a Roccadaspide. Così come il proprietario del terreno (che si rese disponibile anche a scavare buche per l'interramento dei rifiuti). Tra gli imputati c'è anche chi faceva risultare come "conferiti" i rifiuti presso gli impianti delle ditte

attenzionate, con l'obiettivo di coprire cartolarmente lo smaltimento illecito, utilizzando documenti fittizi. Alcuni imputati hanno scelto il rito abbreviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA